



La Santa Sede

XII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II

AGLI AMMALATI

NELLA MEMORIA DELLA BEATA VERGINE DI LOURDES Mercoledì, 11 febbraio 2004 *Carissimi Fratelli e*

*Sorelle!*1. Ancora una volta la Basilica di San Pietro ha spalancato le sue porte ai malati: a voi, che siete qui presenti e, idealmente, a tutti i malati del mondo. Con grande affetto, carissimi, vi saluto. Fin da questa mattina, la mia preghiera è stata dedicata in modo speciale a voi, e ora sono lieto di incontrarvi. Insieme con voi, saluto i vostri familiari, gli amici e i volontari che vi accompagnano. Saluto i membri dell'UNITALSI, come pure i responsabili e gli operatori dell'Opera Romana Pellegrinaggi, che quest'anno celebra 70 anni di vita. Saluto e ringrazio, in modo particolare, il Cardinale Camillo Ruini, che ha presieduto la Santa Messa, i Vescovi e i sacerdoti concelebranti, i religiosi, le religiose e tutti i fedeli presenti.2. Proprio vent'anni or sono, nella memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes, ho pubblicato la Lettera Apostolica *Salvifici doloris* sul senso cristiano della sofferenza umana. Scelsi allora questa data pensando al particolare messaggio che da Lourdes la Vergine rivolse ai malati e a tutti i sofferenti. Anche oggi il nostro sguardo si dirige verso la venerata immagine di Maria che si trova nella grotta di Massabielle. Ai suoi piedi sono scritte le parole: "Io sono l'Immacolata Concezione". Parole che trovano quest'anno speciale risonanza qui, nella Basilica Vaticana, dove, cento-cinquant'anni fa, il beato Papa Pio IX proclamò solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. E proprio dall'Immacolata Concezione, verità che ci introduce nel cuore del mistero della creazione e della redenzione, ha tratto ispirazione il mio [Messaggio per l'odierna Giornata Mondiale del Malato](#).3. Guardando a Maria, il nostro cuore si apre alla speranza, perché vediamo quali grandi cose Dio realizza quando con umiltà ci rendiamo disponibili a compiere la sua volontà. L'Immacolata è segno stupendo della vittoria della vita sulla morte, dell'amore sul peccato, della salvezza su ogni malattia del corpo e dello spirito. E' segno di consolazione e di sicura speranza (cfr *Lumen gentium*, 68). Ciò che ammiriamo già compiuto in Lei è pegno di quanto Dio vuole donare ad ogni umana creatura: pienezza di vita, di gioia e di pace. La contemplazione di questo ineffabile mistero infonda conforto a voi, cari ammalati; illumini il vostro lavoro, cari medici, infermieri e operatori sanitari; e sostenga le vostre preziose attività, cari volontari, che in qualsiasi persona bisognosa siete chiamati a riconoscere e a servire Gesù. Su tutti vegli materna la Vergine di Lourdes. Grazie per le preghiere e i sacrifici che generosamente offrite anche per me! Io vi assicuro il mio costante ricordo e con affetto tutti vi benedico.
